



CC 2.18.1/2053/2018/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2053
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Ipotesi di trasferimento dell'area di libero scambio del Balon di Torino

Premesso che:

- durante una recente seduta del Consiglio Regionale, il Gruppo SEL ha chiesto precisazioni sulla Legge Regionale n° 16 di riordino dell'ordinamento regionale, approvata il 31 ottobre 2017, e sulla sua applicazione alle aree di libero scambio;
- in quella sede è stato appurato che la norma esclude dal nuovo riordino le aree di libero scambio, ovvero quei luoghi in cui gli operatori non professionali (senza una licenza commerciale) possono vendere e scambiare oggetti usati;
- nelle scorse settimane l'Amministrazione torinese, chiamando in causa anche il riordino del regolamento regionale, ha avanzato l'ipotesi di trasferire a Mirafiori (al fondo di via Plava) l'area di libero scambio storicamente situata al Balon il sabato, dove è nata e cresciuta, divenendo parte integrante del contesto sociale.

Considerato che:

- l'area individuata per il trasferimento ospita TNE (Torino Nuova Economia), società partecipata dalla Regione Piemonte (tramite Finpiemonte al 48,86%), che nei piani del Comune avrebbe concesso uno spazio al libero scambio;
- TNE è nata in realtà con altro scopo, come cittadella della mobilità sostenibile, successivamente ha attratto la cittadella del design e dell'ingegneria dell'auto del Politecnico, e infine è stata oggetto di alcuni tentativi di reindustrializzazione e di rigenerazione (ultimo dei quali la creazione del "Manufacturing Technology Center");
- a quanto risulta, l'Amministrazione cittadina ha formulato questa ipotesi senza aver consultato gli altri soci di TNE, fra cui la Regione Piemonte;
- lo sradicamento dal cuore della città (dove da sempre l'afflusso della gente ha favorito l'integrazione tra il mercato di Porta Palazzo e l'intera area del Balon) di un'esperienza consolidata di libero scambio, nata più di cento anni fa e regolamentata sin dal 2000, rischierebbe di decretarne la fine.



**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

per sapere quali tentativi abbia messo in atto per evitare questo intervento.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)